

LA LAMPADA DELLA PACE

L'idea di realizzare una Lampada della Pace è nata durante un pellegrinaggio ad Assisi. Così, all'avvicinarsi dell'inizio delle Celebrazioni in ricordo della Prima Guerra Mondiale è nata l'idea di creare un simbolo che potesse riassumere il ricordo dei tragici eventi di cento anni fa unitamente al nostro desiderio di Pace. Vede così la luce il progetto di questa Lampada, simile a quelle appese nella Basilica della Natività a Betlemme e simile a quelle che fanno corona alla Madonna di Monte Berico.

Proprio per questo i pellegrinaggi principali della Lampada si sono tenuti, di anno in anno, ai quattro Sacrari della Provincia di Vicenza il giorno di san Francesco, araldo della pace e Patrono d'Italia. L'intenzione del comitato della Lampada della Pace è di portarla, prima della sua collocazione definitiva nel santuario di Monte Berico, in pellegrinaggio ad Assisi, concludendo quindi il legame con la sua prima ispirazione.

“Custodire la tradizione non è adorare le ceneri, ma custodire il fuoco”. Ed è proprio per impegnarsi a tenere vivo il fuoco che, rendendo onore ai caduti di tutte le guerre, dalla mestizia del ricordo rinasce il fuoco del desiderio della pace. Un popolo che non ha tradizioni e

che non ha memoria è destinato a diventare un casuale affollamento di persone. Con questa Lampada noi vogliamo dare memoria al passato ed impegnarci a trasmettere alle future generazioni l'importanza dell'impegno per la pace.

Le lampade servono a portare luce e, come ricorda la parabola evangelica, per poterlo fare devono venire poste in alto.

E noi ci siamo impegnati a portarla in alto, su, sulle nostre montagne, nei quattro Sacrari che sono simbolo della Provincia di Vicenza, dove i tragici eventi di cento anni fa hanno rotto le speranze di una generazione. Una luce per ringraziare il sacrificio di questi giovani e per impegnarsi a riflettere su come impedire che avvengano nuovamente eventi così tragici. Una luce per testimoniare il nostro personale impegno per la pace. Una luce che vuole essere preghiera.

Achille Variati, l'allora sindaco della città di Vicenza, grande fautore dell'iniziativa, così si è espresso: “A conclusione del suo lungo viaggio la Lampada troverà la propria collocazione definitiva nel Santuario di Monte Berico da dove, con l'aiuto di tutti coloro che comprenderanno il suo significato, irraderà un messaggio di pace in tutto il mondo”.



PELLEGRINAGGIO DELLA LAMPADA DELLA PACE

2014-2018

In questo mese di ottobre, dopo l'ultimo pellegrinaggio ai Sacrari della Provincia di Vicenza, la lampada della pace verrà consegnata al santuario di Monte Berico.

di A. BERTACCO

Il pellegrinaggio della lampada della pace è durato quattro anni. Partita da Monte Berico ha fatto tappa in diversi sacrari vicentini, dove riposano migliaia di Caduti, scomparsi durante la prima guerra mondiale. Un conflitto micidiale che ha falciato impietosamente molti giovani nel momento più bello della loro vita, stroncando ogni sogno e speranza.

Purtroppo è accaduto. Un sacrificio inimmaginabile, inumano, sperimentato in prima persona da molti giovani chiamati alle armi per salvare la patria, ormai in procinto di cadere in mano nemica. Una



La "lampada della pace" nasce dal desiderio di portare questo segno di luce e pace nei quattro luoghi simbolo della Grande Guerra. Lo stesso presidente Mattarella, presente alla sfilata degli Alpini a Trento, ha espresso il suo più vivo apprezzamento.



1° centenario della grande guerra.

dura, aspra lotta combattuta sui nostri monti per ricacciare indietro il nemico e così salvare se stessi e i propri cari. In questo massacrante scontro molti sono morti da eroi e come tali li vogliamo ricordare.

Non possiamo, riascoltando le loro storie, esimerci da lodare i grandi sacrifici, che vogliamo ricordare con tanta riconoscenza, anche se ormai molte testimonianze della Grande Guerra sono andate perdute e sepolte. Il loro ricordo possa essere assunto a simbolo di contestazione per dire no alla guer-

ra e si alla pace.

Proprio per questo è stato forte il desiderio di portare la lampada, segno di luce e pace nei quattro luoghi simbolo della Grande Guerra, i quattro sacrari militari della provincia di Vicenza: Pasubio, Grappa, Tonezza e Asiago.

La lampada è stata realizzata nel 2014 e custodita nel santuario di Monte Berico. È stata portata il primo anno al Sacrario del Pasubio, nel 2015 a Cima Grappa e nel 2016 a Tonezza del Cimone. Nel gennaio del 2016 è a Roma, all'Altare della Patria, dove nel 1921 furono accolte le spoglie del Milite Ignoto. Nel 2017 arriva all'Ossario Leiten di Asiago.

Ma il messaggio di fede ci sfugge se dimentichiamo il giorno del voto. Di fatto ogni anno l'8 settembre a Monte Berico moltissimi fedeli arrivano in Santuario in memoria del voto fatto il 25 febbraio 1917 dai nostri Padri per ottenere la pace. Al Santuario l'8 settembre si arriva a piedi da ogni parte del vicentino, in auto, o con altri mezzi di trasporto. La chiesa si riempie fino all'inverosimile particolarmente durante le s. messe, si canta, si prega, si fa festa di ringraziamento perché la città e la diocesi di Vicenza sono state salvate dagli orrori della guerra. Qui, in questo giorno, il pensiero più bello, che si può rivivere, consiste nel comunicare a tutti la grande gioia di pace e di festa. L'incontro che ognuno fa con Maria comporta la costante serenità di sentirci Chiesa che canta, prega e ringrazia.

È la risposta ad un amore che va oltre la nostra comprensione, al di là dello spazio, del tempo e sopravvive nei secoli.

Per questo il posto dei tanti caduti oggi è sempre qui accanto a noi, quassù in questo santuario di Maria, dove, prima di andare al

Ossario del Pasubio (VI).



Sacrario militare del Monte Grappa (TV).

fronte, i soldati venivano a chiedere grazia e protezione e i loro genitori e parenti facevano celebrare messe per perpetrare il loro ritorno.

È stato scritto durante questi quattro anni di pellegrinaggio della lampada della pace sulle nostre montagne, che camminare in direzione delle cime era come “avvicinarsi al loro spirito, dare testimonianza della loro fede, esaltare il valore ideale della loro impresa, manifestare la nostra riconoscenza

per la loro fede e il loro sacrificio”. Davvero! Siamo ricondotti a domandarci se basta solo la memoria per risentirli vivi tra noi. Forse è poco.

Dobbiamo interrogarci all'interno del nostro animo e inserirci con pietà ed amore nella loro concreta realtà storica e chiedere di pregare insieme per vivere in pace, quella pace che noi gustiamo da parecchi anni, frutto senza dubbio anche del sacrificio delle loro vite.

Ossario del Monte Cimone (VI).



Ossario Leiten di Asiago (VI).

IMPEGNO PER LA PACE

di DON PRIMO MAZZOLARI



Un raduno alpino sui monti che furono teatro del grande conflitto mondiale. “Gli alpini un corpo tra guerra e pace” titolava una tavola rotonda tenutasi qualche tempo fa a Brescia.

Don Primo Mazzolari in un’omelia del 4 novembre 1932, allora giornata di ricordanza della 1ª Guerra Mondiale.

“Quante volte in questi 14 anni vi è venuto dal cuore sulle labbra questa parola: “Perché non sono rimasto anch’io laggiù?”. Il che conferma l’affermazione di un grande scrittore che i nostri compagni morti sono i nostri signori. I nostri signori i morti! Ora dai signori si va per chiedere l’elemosina e a ricevere l’ordine. Ecco che noi siamo venuti per domandare in elemosina: la virtù della speranza; per ricevere un ordine: la pace, conservare la pace ... Chi ci rianimerà? Chi ci darà la forza di sperare? Ho detto siamo venuti a mendicare la

speranza ai nostri morti. Noi venuti a mendicare la speranza ai nostri morti abbiamo sbagliato porta? Non furono anch’essi dei delusi? Oh! Lo furono. Hanno combattuto e sono morti per qualche cosa che non è venuta ancora. Hanno sentito delle belle parole, si sono visti balenare davanti degli ideali meravigliosi e talvolta dietro c’era tutt’altro. Degli ingannati, dunque, anche i nostri morti? ... Veniamo a prendere un comando: la consegna per un soldato è sacra: se da morti, ancora più sacra. “Deorum Manium iura sancta sunt”. La leggete, meglio la sentite, dalle parole scritte sul tumulo: “Pace a tutti nel segno della croce”. Siete creati i custodi della pace. Altri non potranno credere alla possibilità del-

la pace tra gli uomini. Ma noi che non abbiamo interessi egoistici da far valere e vanità di nessun genere, noi ci crediamo, tanto più che sappiamo cos’è costata. È il dono dei nostri morti, di tutti i morti della guerra. Contro le cattiverie, gli egoismi di ogni genere, noi prendiamo con riverenza e pietà i nostri morti e facciamo con essi barricata contro l’inondare negli animi della guerra”.

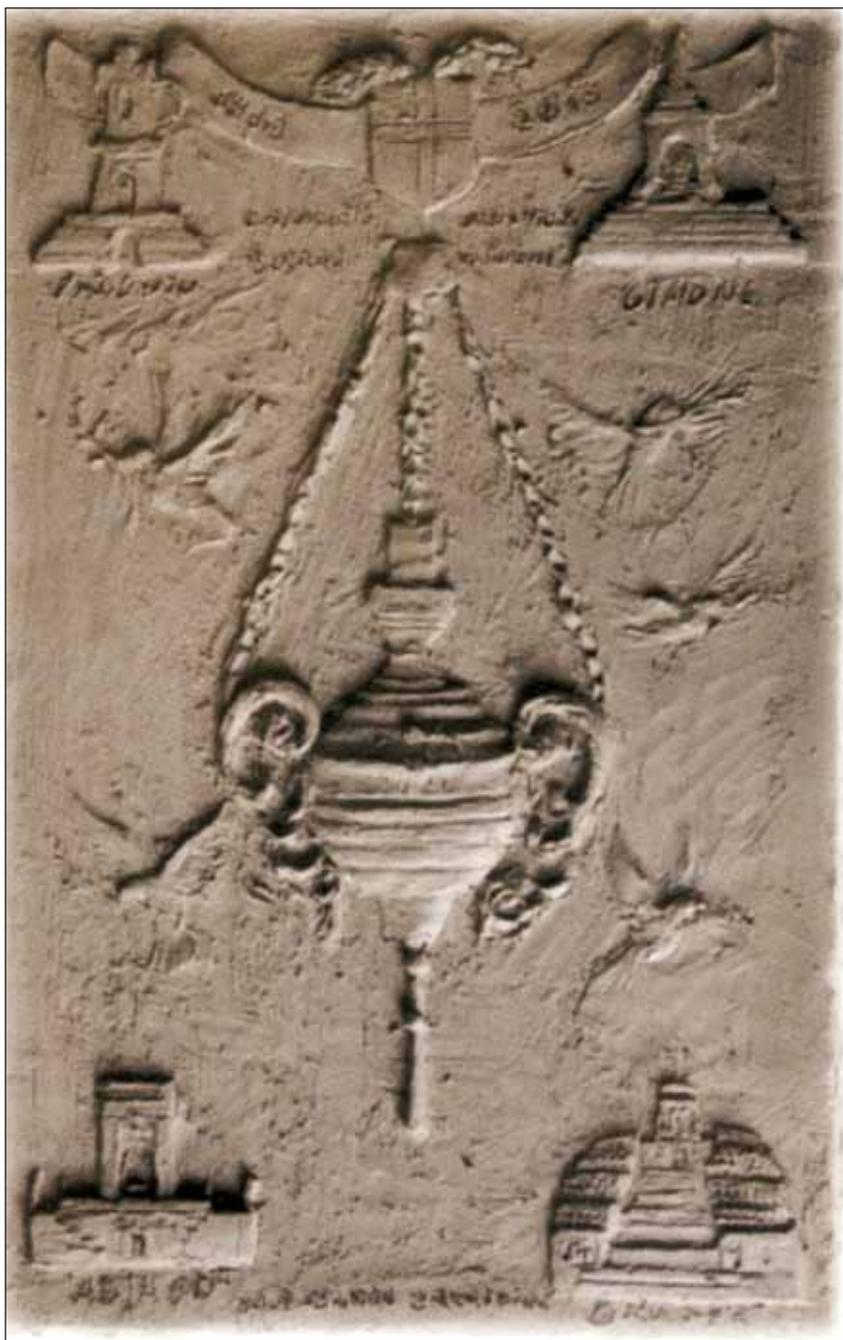
Dopo queste parole ci auguriamo che ognuno possa trovare il coraggio della pace, e con esso il coraggio dell’amore, che, come dice lo scrittore francese Antoine de Saint Exupéry, autore del “Piccolo Principe”, “non è guardarci l’un l’altro ma guardare insieme nella stessa direzione”.

TARGA COMMEMORATIVA IN BRONZO

Vittorio Tessaro è l'autore della targa in bronzo a ricordo dell'evento del pellegrinaggio della Lampada della Pace, considerata la protagonista principale dell'evento.

Nella targa la lampada è collocata al centro del bassorilievo. Ai quattro angoli, "per non dimenticare" Asiago, Cimone, Pasubio e il Grappa. Quattro chiari simboli per un doveroso e silenzioso rispetto per tutti i Nostri Caduti, ma anche per i Caduti di tutte le nazioni, di questa insensata ed ignobile guerra, perché se è vero che l'uomo traccia i confini davanti al cospetto di Dio, l'uomo non ha nazioni.

Dopo aver colto nel segno con pochi ma importanti simboli, non rimaneva che dare al mondo una speranza di Pace, quindi cosa poteva trasmettere meglio l'idea di cinque colombe con un rametto di ulivo, che volano nelle cinque direzioni come cinque sono i continenti? Non ho inventato nulla se non riunito rendendo plastici e vivi dei simboli... Così si è espresso un giorno: "Ringrazio Dio per avermi dato questa grande opportunità attraverso questo nobile progetto di essere partecipe, anche se in piccola parte, alla tanto desiderata ed amata Pace nel mondo".



CERIMONIA DI CHIUSURA



L'appuntamento finale è per il 27 ottobre 2018, data in cui la Lampada della Pace terminerà il suo pellegrinaggio e verrà solennemente collocata sotto l'ammirevole sguardo della Madonna di Monte Berico.

di **ROBERTO LUCIANI**

Il colpo d'occhio è fantastico anche solo ad immaginarlo. Tre biplani che arriveranno dall'Altopiano di Asiago sul Santuario di Monte Berico, disegnando ognuno una striscia del tricolore, per poi tornare indietro.

Un passaggio simbolico, che nel 2018, a fine di ottobre, chiuderà le celebrazioni della Prima Guerra Mondiale riconsegnando definitivamente alla storia, oltre che alla memoria, quattro anni drammatici che incendiarono le nostre terre e le nostre montagne. Eppure aerei e

suggerzioni saranno il contorno di un passaggio ancor più importante e significativo, ovvero la consegna alla Madonna della Lampada della Pace.

Luciano Zanini, presidente e portavoce di questa iniziativa, così

si è espresso: “Si tratta di un’iniziativa di grande valore etico e morale. Noi vogliamo affidare alla grande Madre della città non solo tutti coloro che in quattro anni di conflitto hanno sacrificato la loro vita in feroci e furiose battaglie, oggi ricordate dai 4 Ossari che raccolgono i nomi e i resti di migliaia di Caduti, ma anche il compito di preservare la convivenza fraterna di tutti i popoli. Ed è significativo che i primi a dare il loro assenso sia stata Assoarma”.

Nel loro viaggio, iniziato nel 2014, le Guardie d’Onore sono state accompagnate dagli alpini, da molte associazioni militari e dai decorati di Medaglia d’Oro Mauriziana, ma ora, in quest’ultimo tratto di strada si mettono di lato per chiamare a raccolta tutta la società vicentina, civile ed economica. Dalle parrocchie alle categorie, dalle scuole alle associazioni sportive e di volontariato, dagli enti pubblici a quelli privati e alle Fondazioni, il Comitato è aperto a tutti.

“I nostri pellegrinaggi – commenta Ponza – sono sempre stati un segno di devozione e riconoscimento, non sui luoghi delle grandi battaglie, ma nei Sacrari. Dopo aver raggiunto il Pasubio, il Grappa, Tonezza del Cimone e Asiago, l’Altare della Patria e il Pantheon a Roma, dopo aver partecipato alle commemorazioni in Francia e a fianco della Croce Nera in Austria, crediamo che l’ultimo pellegrinaggio della Lampada non potrà che svolgersi a Monte Berico. Invito tutta la città ed il territorio a stringersi in un grande abbraccio ideale fra passato, presente e futuro”.

Una specie di grande processione per non dimenticare quei fatti, ma soprattutto per rafforzare il desiderio di pace, scongiurando il ripetersi di violenze e conflitti. Non a caso questo simbolo, nato da

un viaggio ad Assisi, è simile alle lampade appese nella Basilica della Natività a Betlemme ed a quelle che ci sono all’interno del Santuario berico.

“La cerimonia finale – conclude Ponza – è prevista per il 27 ottobre, quando la Lampada uscirà dalla chiesa dei Servi e si inizierà la sfilata verso Monte Berico. Al Santuario, dopo la Messa e l’intervento del Vescovo, sarà scoperto un bas-

sorilievo in bronzo dell’artista Vittorio Tessaro. Poi la benedizione e l’uscita dalla Basilica per deporre una corona al Monumento ai caduti dell’ultima guerra di Piazzale della Vittoria ed ascoltare il saluto delle autorità ed un breve concerto della Fanfara degli alpini che farà da scorta a tutta la manifestazione”.

Verrà edito anche il libro-ricordo, contenente il racconto delle celebrazioni quadriennali.

PROGRAMMA

SANTUARIO DI MONTE BERICO - DOMENICA 21/10/2018

Ore 17 - Santa Messa e ritiro a Monte Berico della Lampada da parte degli Alpini.

DA LUNEDÌ 22/10 A GIOVEDÌ 25/10

Pellegrinaggio della Lampada ai 4 Sacrari ed ai Monumenti ai Caduti dei Comuni della provincia di Vicenza scortata dagli Alpini.

VENERDÌ 26/10/2018

La Lampada ritorna dal suo ultimo pellegrinaggio e rimane in esposizione presso la chiesa dei Servi in Piazza Biade a Vicenza. Rimarrà vegliata tutta la notte.

CERIMONIA FINALE DI SABATO 27/10/2018

In piazza Biade/Signori a Vicenza

08.30 Ritiro Maiuscolo della Lampada della Pace alla chiesa dei Servi;

09.00 Uscita Lampada con inserimento nello schieramento;

09.15 Inizio Sfilata scortati dalla Fanfara;

10.00 **Arrivo della Lampada al Santuario di Monte Berico.**

11.00 **Celebrazione della Santa Messa con il Vescovo della Diocesi di Vicenza.**

Scoprimento della Targa Commemorativa e Benedizione della Lampada appesa nella sua sede definitiva.

13.00 Uscita dalla Basilica di Monte Berico.

Breve concerto della Fanfara dei Bersaglieri.

20.45 Concerto finale Requiem in memoria – per i Caduti della Grande Guerra, presso il Santuario di Monte Berico con la presenza della “Schola Poliphonica di Monte Berico” e Orchestra.